

Garattini: serve più scienza a scuola «I medici no vax? Sono inaccettabili»

L'oncologo e ricercatore: «Grande tristezza per la bambina, una vicenda anacronistica nel 2026»

di **Viviana Ponchia**



I genitori di Anna Rosa Bartolotta sono indagati per omicidio colposo. La Procura ipotizza che la mancata vaccinazione contro la malattia infettiva, da anni obbligatoria, avrebbe determinato la morte della piccola. Il cuginetto, sintomatico e risultato positivo alla ditterite, non è grave, proprio perché vaccinato.

Professor Silvio Garattini, anche la scienza si inchina di fronte a tanto dolore. Una accusa congrua per una tragedia che forse si poteva evitare?

«La responsabilità dei genitori della bambina è enorme, come la tristezza per una morte anacronistica nel 2026. Ora accusano i medici. Ma proprio grazie alla

diffusione della vaccinazione un medico fatica a riconoscere per tempo i sintomi della ditterite, che si credeva debellata nel 1991. È diventata malattia rara, l'ultima che viene in mente. Il vaccino è una cosa semplice. Ci vuole proprio la volontà netta di non farlo e qualche volta finisce male».

Ricorda i cento euro di multa per chi non si vaccinava contro il Covid? E il fatto che tutte le sanzioni furono poi revocate con il decreto Milleproroghe? Come giudica questo perenne ondeggiare?

«Non è serio. Non è accettabile

che ci siano medici nemici delle vaccinazioni e ordini professionali che non muovono un dito per cacciarli».

Che idea si è fatto sulle loro motivazioni?

«Convinzioni personali, perché hanno visto un caso andare storto. Per essere originali a tutti i costi. Oppure perché credono veramente a quello che raccontano e questo mi spaventa anche di più. La frode del medico britannico Andrew Wakefield rappresenta il più grande falso scientifico del Novecento. Pubblicò sulla prestigiosa rivista The Lancet uno studio condotto su soli 12 bambini, sostenendo l'esistenza di un legame tra il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia e l'insorgenza dell'autismo. Venne fuori che aveva falsificato i dati e che era finanziato da avvocati che intendevano cause contro le case farmaceutiche. Fu radiato. Ma crollò la fiducia nel vaccino MPR in tutto l'Occidente e il calo drastico delle coperture vaccinali provoca tuttora violente epidemie di morbillo in Europa e negli Stati Uniti».

Da dove nasce questa arroganza antiscientifica?

«Il problema è globale, non solo italiano. Quando il Regno Unito introdusse l'obbligo del vaccino contro il vaiolo con il Vaccination Act del 1853, nacquero movimenti di protesta di massa. Così in Brasile nel 1904, dove l'introduzione dell'antivaiolosa rischiò di scatenare una guerra civile. O il boicottaggio della Po-

lio nel 2003 in Nigeria. Internet moltiplica le follie fornendo tutto e il suo contrario. L'intelligenza artificiale peggiorerà la situazione perché raccoglie ogni briciola e può essere orientata».

Lei ha spesso esortato gli esperti a evitare pareri personali disorganizzati per non aumentare la confusione. Eppure abbiamo attraversato la grande stagione dei virologi superstar.

«Non tutti hanno detto stupidaggini, ma hanno improvvisato con la comunicazione. L'ho imparato andando in tv negli Stati Uniti, dove mi hanno obbligato a seguire un corso. Chiarezza, parole semplici, evitare di sfiorare il dubbio se non c'è certezza. Ho imparato anche a dire cose che possono sembrare antipatiche, tipo che il vino è cancerogeno».

I vaccini causano l'autismo, il caldo anomalo è provocato dalle scie chimiche. Lo sa quanto è difficile ribattere a chi vede complotti ovunque?

«Perché nella nostra scuola non è presente la scienza. Quando voglio sapere se il vino fa male a chi lo chiedo: a un filosofo, magari in greco? Il mondo dei no vax è variegato, nella mia esperienza ci sono tante persone arrabbiate che devono per forza prendersela con qualcosa. Se non è il vaccino si inventano altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disinformazione

«Internet moltiplica le follie. E con l'la sarà peggio: è orientabile»

La ditterite

«Si fatica a riconoscerla perché è diventata una malattia rara dai primi anni '90»



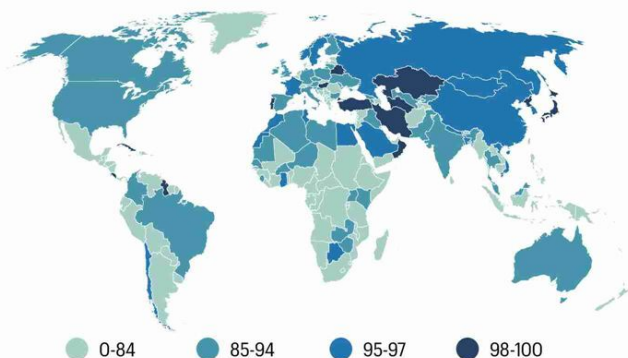
Peso: 94%



Silvio Garattini,
97 anni
oncologo,
ricercatore
e farmacologo

La copertura vaccinale in Italia e nel mondo

Mondo - Difterite, Tetano e Pertosse (3 Dosi)

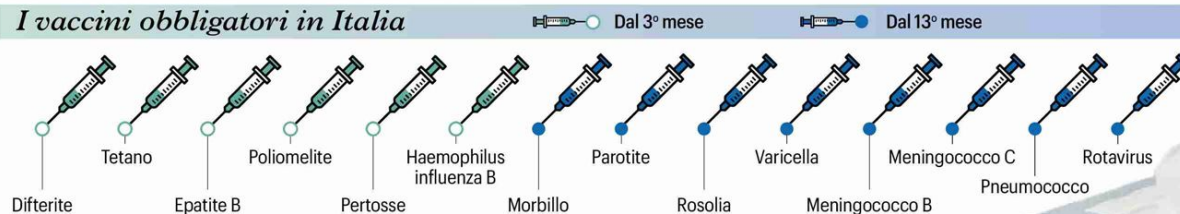


Italia - Difterite al 24° mese



Fonte: elaborazione ISS (cartina Italia) e elaborazione ISS su dati 2024 Who e Unicef

I vaccini obbligatori in Italia



L'obbligo vaccinale

L'ammissione a scuola 0-6 anni

Le vaccinazioni obbligatorie sono un requisito per l'ammissione ad asili nido e scuola dell'infanzia. In caso di inadempimento possono scattare sanzioni pecuniarie (da 100 a 500 euro); non esistono però dati pubblici su quante vengono elevate o rimosse ogni anno

Scuola dell'obbligo

Dalle elementari in poi i bambini possono accedere comunque a scuola. Per chi non ha rispettato l'obbligo, l'Asl attiva un percorso di recupero dei vaccini



Peso: 94%